

L'Onu apre le porte ai laureati italiani

Le Nazioni Unite aspettano neolaureati provenienti dal Belpaese. Scadrà il 31 ottobre l'iscrizione all'edizione 2006-2007 del Programma esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali. Un'iniziativa che ogni anno permette a una quarantina di italiani di lavorare a tempo determinato presso le sedi di enti e organismi dell'Onu. Il contratto dura un anno ed è rinnovabile per altri dodici mesi.

Per candidarsi servono la nazionalità italiana o di un paese in via di sviluppo, l'ottima conoscenza dell'inglese e la laurea del vecchio ordinamento, specialistica o del nuovo ordinamento con master. Gli interessati devono avere un massimo di 30 anni compiuti. Solo nel caso dei laureati in Medicina, il limite anagrafico si eleva ai 33 anni compiuti.

Le attività di informazione, raccolta delle candidature e preselezione sono a cura dell'Ufficio risorse umane per la cooperazione internazionale delle Nazioni Unite (Hric/Undesa) di Roma, con l'ausilio della Direzione

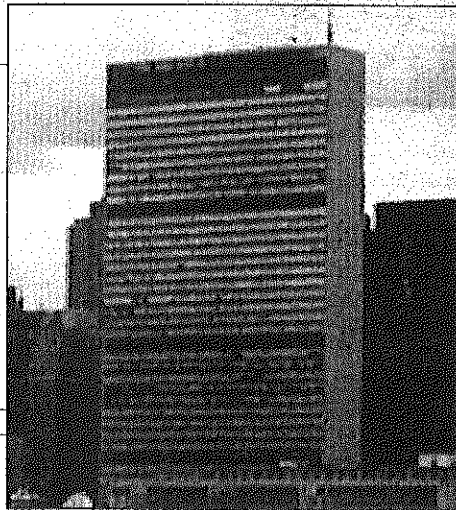
generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Affari esteri.

Una volta terminata la fase di interviste curate dall'Undesa, e prima del colloquio ufficiale con i funzionari dell'organismo interessato alla selezione, i candidati parteciperanno a un corso di formazione di due settimane allo United Na-

in qualità di giurista, economista, esperto di alimentazione, ambiente, economia dello sviluppo e diritti umani. I prescelti potranno essere inseriti negli uffici centrali e decentrati dell'organizzazione di destinazione.

Il bando si trova sul sito web www.undesa.it, cliccando sulla

**Il Programma
"Jpo & Aes"
offre contratti
almeno annuali**



tions system staff college di Torino. Un'esperienza utile anche a conoscere i futuri colleghi.

Come si diceva, il "Jpo Programme" prevede un anno di lavoro, retribuito e rinnovabile,

sezione "Human Resources" nelle due pagine in successione e poi alla voce "Jpo & Aes".

ILARIA ALFANI